

**Le prospettive del governo**  
TRA VOTO E RIFORME

**Terza forza.** Dalla sua consistenza rispetto alla soglia dell'8% dipendono tutti gli scenari

**Come nel 2008.** Se il Cavaliere facesse il bis avrebbe la maggioranza comunque

**OSSERVATORIO POLITICO** di Roberto D'Alimonte

# Urne-lotteria anche per il Pdl

Se c'è il terzo polo, al Senato il premier deve vincere in tutte le regioni in bilico

Il sistema elettorale del Senato è una lotteria. Una lotteria che ha delle regole ma che potrebbe essere senza biglietto vincente. I dati del problema sono questi. I seggi in palio sono 315. La maggioranza è 158 senza contare i senatori a vita. Dei 315 seggi 299 sono assegnati in 17 regioni in ciascuna delle quali il partito o la coalizione con un voto più degli altri ottiene il 55% dei seggi spettanti alla regione.

In totale i seggi a premio sono 171. Questo quindi è il massimo numero di seggi che una coalizione può ottenere (tranne casi molto particolari) vincendo in tutte le 17 regioni che partecipano alla lotteria.

Ai 299 seggi assegnati alle 17 regioni vanno aggiunti un seggio della Valle d'Aosta, 2 seggi del Molise, 7 seggi del Trentino Alto Adige e 6 seggi della circoscrizione estero.

Quanti seggi può vincere Berlusconi?

Per rispondere occorre fare prima di tutto una distinzione tra le regioni in cui il polo di destra può vincere e quelle in cui non può vincere (si vedano le tabelle in pagina). Le prime sono 12 e sono esattamente quelle in cui Berlusconi ha vinto nel 2008. Le seconde sono 5. Questa distinzione non è solo il risultato elettorale del 2008 ma è anche un dato stabile della geografia politica italiana. Le Marche sono forse la sola regione "rossa" che Berlusconi con un po' di fortuna potrebbe strappare al polo di sinistra.

Ciò premesso, se il polo di Berlusconi vencesse il premio in tutte le 12 regioni "non rosse" avrebbe 136 seggi. A questi andrebbero aggiunti 1 seggio in Molise, 4 seggi nella circoscrizione estero e 3 seggi in Trentino Alto Adige (questi sono i seggi che ha vinto nel 2008).

Sommando questi seggi ai 136 il totale parziale sale a 144.

## La partita nelle regioni

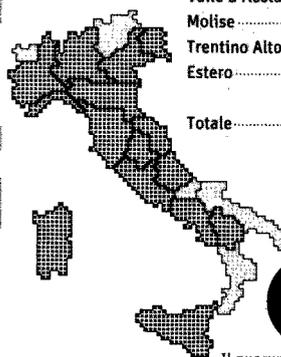
Il Pdl e gli scenari del voto per il Senato

### Le regioni in cui Berlusconi ha vinto nel 2008

Seggi premio	
Liguria	5
Lombardia	26
Veneto	14
Friuli V.G.	4
Abruzzo	4
Calabria	6
Sicilia	15
Sardegna	5
<b>Totale</b>	<b>136</b>

### Seggi non a premio

Valle d'Aosta	1
Molise	2
Trentino Alto Adige	7
Estero	6
<b>Totale</b>	<b>16</b>



Il quorum da raggiungere per avere la maggioranza al Senato

### Le regioni 'rosse'

	Scenario con terzo polo non competitivo		Scenario con terzo polo competitivo	
	Seggi al polo di sinistra	Seggi a Berlusconi	Seggi a Berlusconi	Seggi al terzo polo
Emilia Romagna	12	9	7	2
Toscana	10	8	6	2
Umbria	4	3	2	1
Marche	5	3	2	1
Basilicata	4	3	2	1
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>26</b>	<b>19</b>	<b>7</b>

Ne servono 158. Per arrivare al conto finale mancano i seggi che Berlusconi prenderà nelle regioni "rosse".

E qui entra in gioco il terzo polo. Se in queste regioni non

## INCERTE

**Per la vittoria a Palazzo Madama decisive Liguria, Piemonte, Lazio, Puglia e Campania**

superasse la soglia dell'8% al Cavaliere andrebbero tutti i 26 seggi destinati ai perdenti. Aggiungendo questi seggi ai 144 di cui sopra il totale generale farebbe 170.

Se invece il terzo polo in queste regioni superasse l'8% Berlusconi prenderebbe 19 seggi (o anche meno a seconda del risultato del terzo polo). Sommando 19 a 144 il totale farebbe 163, cioè 5 seggi sopra la maggioranza.

Quindi vincendo in tutte le 12 regioni in cui ha vinto nel 2008 Berlusconi avrebbe in ogni caso la maggioranza. Ma è possibile che questo avvenga?

Tra le regioni che Berlusconi deve vincere ce ne sono alcune - Liguria, Piemonte, Lazio, Puglia, Campania - in cui la sua vittoria non è affatto certa. In alcune di queste la presenza del terzo polo potrebbe far vincere il polo di sinistra e cambiare il risultato finale.



Prendiamo il caso del Lazio. Cosa succede se Berlusconi perdesse il premio e il terzo polo superasse l'8 per cento? In questo scenario ai 163 seggi del polo di destra calcolati in precedenza ne andrebbero tolti 6 e il totale generale scenderebbe a 157.

Lo stesso accadrebbe se al Lazio sostituissimo Piemonte, Puglia o Campania.

In breve, se Berlusconi perdesse anche in una sola di queste regioni non avrebbe più la maggioranza al Senato a meno di non compensare questa perdita con un successo superiore al premio in una delle "sue" regioni o vincendo in una delle regioni "rosse". Due eventi poco probabili oggi.

Per mettere a fuoco il fenomeno occorre tener presente che chi perde in una data regione sopporta due costi. Quello della perdita del premio e quello di dover spartire i seggi destinati agli sconfitti con altri pretendenti. Nel caso del Lazio chi vince prende 15 seggi mentre ai perdenti ne vanno 12. Se il terzo polo supera nel Lazio l'8% potrebbe ottenere 3 dei 12 seggi. In questo caso Berlusconi perderebbe i 3 seggi del premio più i 3 seggi che andrebbero al terzo polo. E così perderebbe la maggioranza al Senato.

Naturalmente la sconfitta sarebbe ancora più pesante se perdesse anche in altre regioni.

Questo lungo ragionamento serve ad un unico scopo: dimostrare che il risultato del voto al Senato è molto fragile e molto incerto. Gli esiti possibili sono due: nessuna maggioranza o una maggioranza risicata a favore di Berlusconi.

Questa fragilità è legata a molti fattori. Il più importante è la consistenza del terzo polo. Se si farà e sarà competitivo determinerà l'esito delle elezioni. Tanto più che questa volta Berlusconi non potrà opporgli l'argomento del voto utile perché se Fini e alleati ce la faranno a impedirgli la vittoria al Senato riusciranno a imporre dopo il voto quella soluzione negoziata che oggi il Cavaliere rifiuta.

In conclusione è molto probabile che le elezioni anticipate reproducano una situazione di stallo non dissimile dall'attuale: con il Senato al posto della Camera. E con il terzo polo arbitro della formazione di qualunque governo. A meno che il Cavaliere non riesca a fa-

re la campagna elettorale perfetta, capace anche di battere le statistiche elettorali. Già in passato ha dimostrato di avere le capacità per farla, non si può escludere che ci riesca un'altra volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA